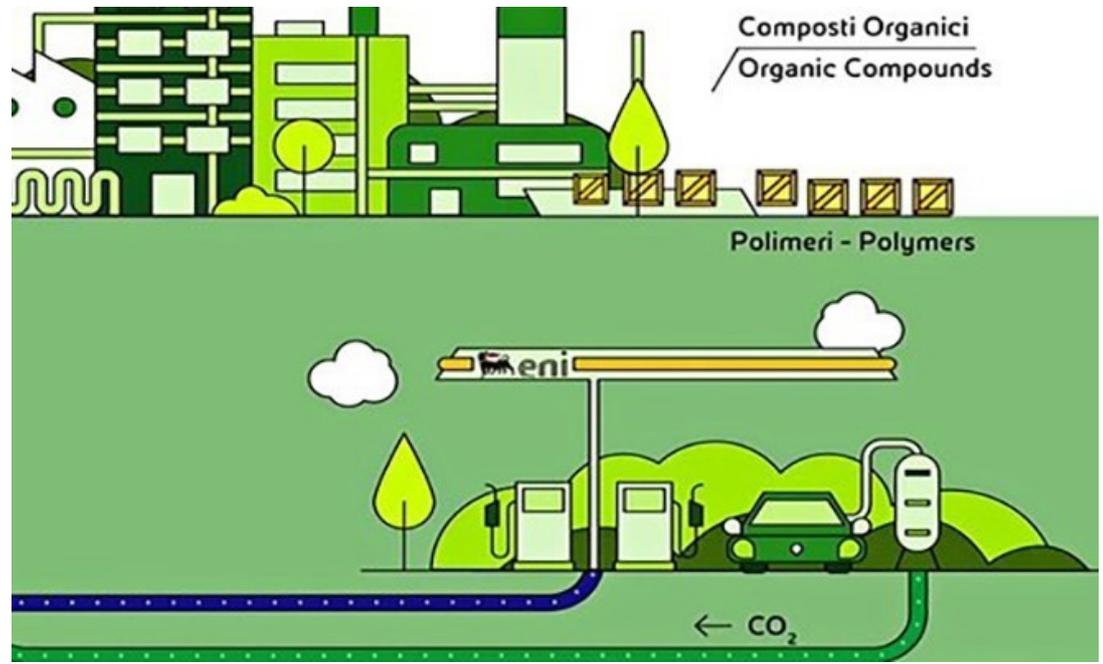


Il Governo esclude il progetto Eni per la CO2 dal Recovery Fund

L'investimento era nella lista delle opere da finanziare, tolto per la polemica degli ambientalisti



13 Gennaio 2021 Il progetto di Eni per realizzare a Ravenna un impianto per la cattura-stoccaggio-riutilizzo della CO2 è stato depennato dall'elenco delle opere finanziabili con il Recovery Fund. La previsione era di circa 3 miliardi di investimento. La decisione è stata presa durante l'ultimo Consiglio dei ministri prima della crisi di Governo. Negli ultimi tempi si era intensificata la polemica degli ambientalisti e dei Cinquestelle contro l'investimento su Ravenna.

Il progetto, che prevede una capacità di stoccaggio nei giacimenti di gas esauriti di 300-500 milioni di tonnellate di CO2 riutilizzabili nella conversione a metanolo, nella produzione di polimeri, nel fissaggio chimico in residui dell'industria mineraria ottenendo materiali per l'edilizia. E poi c'è l'idrogeno, quello blu, ovvero ottenuto dal gas e la cui anidride carbonica prodotta verrebbe catturata grazie al progetto ravennate. Il Governo ha specificato di puntare sull'idrogeno verde, estratto dall'acqua usando la corrente prodotta da una centrale alimentata da energie rinnovabili, come idroelettrica, solare o fotovoltaica.

“L'esclusione del progetto dell'impianto di stoccaggio della CO2 di Eni a Ravenna dal Recovery plan è l'ennesima occasione persa: e a forza di perdere occasioni si perde anche contatto con il resto del mondo sviluppato, che sta compiendo scelte più lungimiranti” commenta il consigliere regionale Pd Gianni Bessi. “Serve una politica più lungimirante, che capisca che si debba puntare su un mix energetico gas-rinnovabili e sull'economia circolare – ha aggiunto l'esponente Pd -. Il progetto di cattura CO2 è economia circolare. Promuovere questi progetti significa produrre innovazione ed efficientamento alla decarbonizzazione, significa collocarci nella parte alta della catena del valore nella geografia economica globale. Sostenendo in questo modo entrambe le partite con le risorse dei fondi messi a disposizione dell'Ue per contrastare il colpo subito dall'economia a causa della pandemia”, conclude Bessi.

Greenpeace commenta con “cauto ottimismo” il via libera al Recovery plan dal quale il governo sembrerebbe aver eliminato lo stanziamento di fondi, inizialmente ipotizzati, a favore di Eni per i progetti di Cattura e stoccaggio della CO2 (CCS) a Ravenna e per presunte bioraffinerie, impianti di produzione di carburanti da plastiche non riciclabili.

"Apprezziamo la correzione di rotta e auspichiamo che simili progetti non riemergano in una fase

più avanzata. Da parte nostra continueremo a chiedere a Eni di abbandonare gli investimenti per l'estrazione di idrocarburi e investire davvero nelle rinnovabili, tanto decantate nei suoi slogan, alle quali vanno invece solo le briciole.

Nella foto: il rendering che spiega il funzionamento della cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO2



© *copyright la Cronaca di Ravenna*